

# Quanto illustrano 'sti Bollettini!

di FRANCESCO GIULIANI

**Fin dall'inizio i Bollettini illustrativi sono stati molto più che la semplice presentazione di un'emissione; basta leggerli per scoprirne la valenza storica, politica, filatelica e culturale**

**L**a pubblicazione da parte dell'Unificato del catalogo sui *Bollettini illustrativi* è stata salutata nel mondo della filatelia con viva soddisfazione, venendo incontro a numerose richieste provenienti dagli appassionati del settore e in generale dai collezionisti. Le recensioni apparse di recente su varie riviste hanno confermato l'importanza dell'iniziativa, che avrà un seguito negli anni.

A mente più fredda, è nostra intenzione ritornare su questo catalogo, dal momento che assume una notevole importanza anche dal punto di vista culturale, come forse non è stato sufficientemente sottolineato. Insomma, i bollettini illustrativi rappresentano non solo una delle tante opzioni esistenti nell'ambito del collezionismo filatelico, dove davvero si può dire che ognuno può costruirsi con libertà e facilità il proprio percorso; ma anche una conferma della profonda valenza culturale di questa passione che unisce ancor oggi milioni di appassionati, a dispetto dei cambiamenti tecnologici che hanno segnato la parte conclusiva del secondo millennio e il primo ventennio di quello successivo.

Con i cellulari ci eravamo abituati a leggere i menu dei ristoranti, ma nel recente passato l'Unificato aveva già reso disponibili molti articoli apparsi proprio sull'*Arte del francobollo*. Ebbene, continuando a sfruttare questa nuova opzione tecnologica l'intero corpus dei bollettini illustrativi è stato reso consultabile. Basta inquadrare il



codice, e poco dopo si può leggere il bollettino che, se si vuole, può essere tranquillamente trasportato sul grande schermo di un computer, opzione che noi preferiamo per apprezzare meglio i particolari.

La rapida disponibilità di questi documenti, insieme all'indice degli autori presente nel catalogo, permette di approfondire la conoscenza dei bollettini illustrativi seguendone l'evoluzione attraverso un periodo non trascurabile, segnato da imponenti trasformazioni a tutti i livelli.

Anche noi, come altri collezionisti, possediamo numerosi bollettini cartacei; inoltre, come giornalisti del ramo, riceviamo quelli gentilmente inviatici dalle Poste. Ma il catalogo

dell'Unificato ci ha invitato a una serie di letture e riletture di testi, permettendoci di fare non poche scoperte.

Come molti sanno, la nascita dei bollettini è legata all'emissione dei due francobolli commemorativi del 700° anniversario della nascita di Marco Polo. Era l'8 luglio 1954 e la novità trova immediatamente un'accoglienza positiva, ragion per cui i bollettini diventano una costante, assumendo le caratteristiche che in sostanza hanno mantenuto fino ad oggi. Sul catalogo dell'Unificato si entra ovviamente nei dettagli, distinguendo tra 13 tipi di bollettini, notando anche la presenza di varietà grafiche e di errori di numerazione.

Dal 1954 il bollettino illustrativo accompagna ogni emissione esclusi, fino al 1960, i francobolli ordinari, e fino al 1974 gli interi postali. Il fascicolo, dal modico prezzo, ha un numero variabile di pagine, da 2 fino a 16, seguendo uno schema fisso. La riproduzione grafica dei valori postali è accompagnata dalle caratteristiche ufficiali degli stessi e da una breve presentazione dell'emissione firmata da personalità della politica, della cultura, del mondo imprenditoriale, associativo e sportivo, con una casistica decisamente ampia che talvolta si estende, ad esempio, ai famigliari del commemorato.

Si comprende dunque come il bollettino rappresenti un punto di riferimento prezioso per il collezionista e per lo studioso, uno strumento per andare oltre l'immagine e le diciture